

EDITORIALE

È per me motivo di una certa emozione presentare l'“Annuario 2023” del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, il primo in veste di Presidente. Sono ormai passati quasi venticinque anni da quando, a Cervinia, in occasione del 70° di fondazione GISM, ritirai il mio distintivo come nuovo Socio Accademico.

Fin da quel momento, da alpinista attivo che viveva le problematiche etiche del suo tempo, mi sono riconosciuto negli ideali dei nostri padri fondatori, che intesero l'andare in montagna e la scalata non solo come attività sportiva ma come fonte d'ispirazione spirituale ed espressione artistica. Come studioso di paesaggio alpino, inoltre, ho sempre avuto particolare sensibilità per i temi ambientali ed ecologici della montagna. Ho vissuto sempre, dunque, la mia adesione al GISM come una scelta di militanza.

L'assemblea di Feltre del settembre 2022 ha segnato una svolta importante, non soltanto perché chiude due anni difficili caratterizzati dalle restrizioni di contrasto all'epidemia di Covid-19, ma perché segna un cambio generazionale piuttosto importante. Pur nella scia della tradizione, questo Direttivo avrà il compito di costruire un futuro che riparta progressivamente dai giovani e, al tempo stesso, dovrà essere all'altezza delle sfide etiche odierne che riguardano il mondo della montagna.

Se l'Annuario è il biglietto da visita di ogni associazione, lo è ancor di più per un'Accademia come la nostra. Per questo motivo, abbiamo diretto i nostri primi sforzi alla riuscita di questa pubblicazione, dedicata in buona parte, per questa edizione, proprio ai temi che caratterizzeranno il nostro “Manifesto programmatico”: montagna e cambiamenti climatici, etica della frequentazione alpina e dell'alpinismo e “libertà” nel segno della consapevolezza.

Da sempre, poi, la voce del nostro gruppo sono gli studiosi di cultura alpina, i poeti, i pittori e i fotografi di montagna, che in oltre novant'anni di storia hanno dimostrato che alla montagna bisogna saper guardare anche entro una dimensione spirituale, non semplicemente ludica. Anche la

scalata e l'alpinismo, come già sostenne Emilio Comici, sono una forma d'arte. Il GISM, pertanto, deve tornare a guardare con attenzione anche all'alpinismo, in un momento in cui, questo, dichiarato "patrimonio culturale dell'umanità", sta tornando a essere una parola "chiave" per tutti i club alpini del mondo. La nostra voce, autorevole e "diversa" è più che mai indispensabile.

Ringraziando tutti i soci che hanno contribuito e il gruppo di coordinamento editoriale del Consiglio Direttivo, termino auspicando che l'Annuario del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna possa diventare, a tutti gli effetti, una "rivista" di riferimento per il mondo della montagna, specialmente in un momento storico in cui si sente l'esigenza di un nuovo "umanesimo alpino".

Marco Blatto
Presidente del GISM



MANIFESTO DEL GISM

Agli alpinisti e ai frequentatori della montagna

Il GISM – Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Accademia di Arte e di Cultura Alpina

- Ritiene che l'alpinismo sia un'attività di dimensione culturale e spirituale oltre che sportiva. Rileva la necessità di una rispettosa e consapevole frequentazione della montagna, che va considerata come un'entità geografica complessa.
- Sostiene ogni azione volta alla conservazione dell'ambiente delle terre alte, contro ogni sfruttamento ingiustificato. Contribuisce alla conoscenza dei rapidi mutamenti che interessano le montagne che, a causa del riscaldamento globale, sono soggette all'aumento dei dissesti e alla riduzione dei ghiacciai, alla distruzione dei popolamenti forestali e alla perdita di biodiversità.
- Ritiene necessaria una filosofia di frequentazione che si basi sull'adattamento dell'uomo alla montagna, senza la mediazione di un tecnicismo esasperato. Promuove le ascensioni in un'ottica "pulita" sulle Alpi e le imprese in "stile alpino" sulle grandi montagne del mondo.
- Afferma l'assoluta libera scelta dell'individuo nella pratica dell'alpinismo e della frequentazione della montagna, nell'accettazione consapevole dei rischi e dei pericoli. Si oppone a forme d'imposizione e divieto che non siano motivate da comprovate situazioni oggettive, nell'idea che la cultura della sicurezza debba essere il risultato di un processo graduale di maturazione individuale.

Bergamo, 10 giugno 2023

